

THE CELTIC HARP ORCHESTRA

La **CELTIC HARP ORCHESTRA** è una formazione orchestrale composta prevalentemente da arpe irlandesi, bretoni e popolari italiane. Il numero di arpisti varia, a seconda delle esigenze, da 3 a 24. Alle arpe sono affiancati altri strumenti quali violino, chitarra, violoncello, cornamuse, percussioni, voce soprano, coro femminile, voce baritono.

La **MUSICA** della CHO spazia da musiche tradizionali irlandesi, scozzesi e bretoni, a musiche sacre del medioevo europeo, incentrandosi su pezzi originali appositamente composti per far risaltare l'impatto sonoro della formazione. La peculiare scelta delle armonie e degli strumenti rende le esibizioni della CHO un evento da non dimenticare, qualcosa di più di un concerto: un momento fuori del tempo che ha il sapore della leggenda.

“Composizioni aggraziate ed evocative, ispirate a un immaginifico mondo celtico”
World Music Magazine

“Un esempio di come gli scambi culturali si sposino con le tradizioni locali”
Il Giorno

“Torna in Italia, all’Auditorium di Roma, la più grande orchestra stabile di arpe del mondo”
Il Giornale

“Imperdibili dal vivo...”
Classic Voice

“Da non perdere”
Libero

“Una poesia per le orecchie e per il cuore”
Liberazione

Le **APPARIZIONI TV e Giornali** dell'Orchestra sono molteplici, come le esibizioni dal vivo in Italia, Svizzera, Irlanda, Germania, Cina, Giappone, Corea del Sud, Francia e Spagna:



Tra i concerti salienti vanno ricordati:

Auditorium Parco della Musica di Roma, Università La Sapienza di Roma e Bocconi di Milano, Conservatorio di Napoli, Società Humanitaria Milano, Trinity College of Dublin, Librerie Ricordi via del Corso Roma, Feltrinelli, Messaggerie Musicali a Milano, Teatro Carcano Milano, Conservatorio di Tianjin, Auditorium TV di stato Giapponese a Hiroshima, Irish Festival Monaco, Vittoriale d'Italia, Duomo di Milano, Teatro Sociale di Como.

Produzioni discografiche:
“Got the Magic” (Ethnoworld- Italia- 2003) ,
“The Myst” (Silent Revolution- Gran Bretagna- 2005)
“Tale of the Fourth (Ethnoworld 2008)
“Three Letters to the Moon (Ethnoworld-Venus, 2010)

CONTATTI E INTERNET

Direzione artistica: Fabius Constable 392 7711 392 / 392 7722 392 / **392 7788 392**

www.constable.it

www.arpaceltica.com

www.myspace.com/celticharporchestra

www.myspace.com/fabiusc

twitter: fabius constable



FORMAZIONI E RELATIVI COSTI D'INGAGGIO.

La Celtic Harp Orchestra, fondata nel 2002 da Fabius Constable, è una formazione composta prevalentemente da arpe tradizionali, o celtiche, come sono comunemente note, a cui si affiancano altri strumenti quali violoncello, violino, flauti, fisarmonica, chitarra, basso, batteria, voce soprano e coro. La CHO, ad oggi, ha pubblicato 4 cd per l'etichetta Ethnoworld. I musicisti che la compongono sono un gruppo eterogeneo, di età compresa tra i 17 ed i 60 anni. A formazione piena, nell'organico suonano 16 arpisti, di cui 12 sono donne. Un ruolo rilevante nel caratterizzare la musica della Celtic Harp Orchestra, spetta alla voce della soprano Donatella Bortone, che è entrata a far parte dell'organico nel 2003, dopo aver collaborato con Fabius Constable nel progetto *Fir Soar*. L'unico cd pubblicato dai *Fir Soar*, *Keltic* (Ethnoworld 2001), comprende anche musiche che negli anni successivi saranno riarrangiate dalla Celtic Harp Orchestra.

La Celtic Harp Orchestra è considerata la più grande orchestra d'arpe celtiche in Europa

Il 4 luglio del 2002, sul palco allestito nel bosco del Peuterey, ai piedi del Monte Bianco, nell'ambito del Festival Internazionale di arte, cultura e musica, "Celtica" si esibì il gruppo *Harpe Diem*. Si trattava di una formazione estemporanea di 44 arpisti, di tutti i livelli, dai principianti a musicisti affermati a livello internazionale, come il bretone Myrdhin, che avevano raccolto l'invito di Fabius Constable a suonare insieme. Il concerto si tenne davanti a 4000 persone. Questo successo fu il vero inizio della storia della Celtic Harp Orchestra. La formazione si strutturò, selezionò un repertorio, inizialmente composto da musiche tradizionali ed antiche melodie irlandesi ed iniziò a diventare una vera e propria orchestra.

Da quel giorno ad oggi, accanto al lavoro discografico, il gruppo si è esibito in numerosi concerti sia in Italia (all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in vari Conservatori ed Università (tra cui la Bocconi), alla Società Humanitaria di Milano, in Villa Erba, Villa Olmo a Villa Balbianello (lago di Como), al Vittoriale degli italiani, al festival MI.T.O.), nel Duomo di Milano e nel mondo con tournée in Spagna, Svizzera, Francia, Irlanda (al Trinity College di Dublino), Germania, Inghilterra, Cina, Giappone e Corea.

La produzione discografica

Got the Magic

Il primo disco [**"Got the Magic"**](#) è uscito nel 2003 ed è un "live senza pubblico", realizzata dalla Svana Sound Recordings presso la Rocca Brivio Sforza, una villa del '600 immersa nel verde nelle pianure a sud di Milano. I suoni sul CD sono lasciati inalterati, non ci sono tagli, né equalizzazioni in sede di post-produzione. In sottofondo, sono distintamente udibili i suoni della natura circostante, che entrano di diritto a far parte della musica, in cui le arpe e le melodie tradizionali sono predominanti.

The Myst

Nella primavera del 2005, viene prodotto [**"The Myst"**](#), espressione di un'evoluzione musicale e personale del gruppo, comporta un vero e proprio lavoro in studio di registrazione. Amplificare e registrare un così elevato numero di arpe, oltre che di altri strumenti (a "The Myst" collaborano quasi 40 musicisti) richiede oltre 200 ore, presso la Suonovivo Studios. Questa seconda uscita discografica da spazio ad un repertorio più vario, che affianca a brani tradizionali riarrangiati, composizioni originali di Fabius Constable, che riecheggiano delle più disparate influenze: dal tango alla musica classica, dal folk a composizioni più introspettive, come "A bigger dream" e la title track "The Myst".

Tale of the Fourth

Nel 2008 esce il terzo disco [**"Tale of the Fourth"**](#), è un concept legato alla sequenza dei numeri di Fibonacci. Rappresenta un ulteriore cambiamento infatti alcune delle nuove musiche vengono composte mentre Fabius Constable è in tournée in estremo oriente e successivamente arrangiate con il supporto di un sezione ritmica ad impronta rock. Questa volta la registrazione ed il mix vengono effettuati presso Auditoria Records, dando il via alla collaborazione con Aki Chindamo. Il terzo cd, pur contenendo alcuni classici, tra i quali una variazione di Constable su "Greensleeves" ed "O'Carolan's Concerto", è lontano dai canoni della musica tradizionale. La forte impronta arpistica viene infatti contaminata, in modo innovativo, con suoni quali moog ed hammond. Un esperimento che vale a gruppo la nomination ai "Prog Academy Awards", nel 2008, come miglior album e miglior registrazione.

Three Letters to the Moon

Dall'intensa attività concertistica dei due anni successivi, nasce, nel 2010, ["Three Letters to the Moon"](#), che racchiude, nella prima parte del cd, *Letter from the Sleeper*, varie produzioni soliste di Fabius Constable. Si notano in questa sezione, dal carattere più intimo e riflessivo, le influenze della musica giapponese, magrebina e celtica. La seconda parte, *Letter from the Dreamers*, è caratterizzata da un maggiore impatto sonoro, creato dalla potenza dell'Orchestra d'arpe al completo, dalla presenza del coro e del trio rock, già sperimentato in "Tale of the Fourth". In *Letter from the Inferno*, infine, vengono incluse alcune composizioni inedite, ma di grande successo nei concerti dal vivo. Provengono dal progetto Dante's Dream, di Fabius Constable e Donatella Bortone, in cui alcune tra le più famose liriche dell'Inferno di Dante (ad esempio il V canto, con la storia di Paolo e Francesca) sono state messe in musica.

Discografia

- [2003 – Got the Magic \(Ethnoworld\)](#)
- [2005 – The Myst \(Ethnoworld\)](#)
- [2008 – Tale of the Fourth \(Ethnoworld\)](#)
- [2010 – Three Letters to the Moon \(Ethnoworld\)](#)